

Le immagini più significative dei primi sessanta giorni a Ficarolo



Sisma 2012

la paura, l'emergenza, la speranza

foto di Giampaolo Donzelli

“Minuti interminabili e certezze infrante! Chi riuscirà mai a dimenticare quel brusco risveglio nella notte del 20 maggio?”

Siamo cresciuti nella consapevolezza che la Pianura padana, costituita da substrati di soffice terreno alluvionale, fosse immune dai fenomeni tellurici o al più capace di attutirli a tal punto da renderli innocui. Nulla di tutto questo! La memoria vola lontana. Erano le ore 21.00 del 6 maggio 1976 in una bella sera di primavera inoltrata quando il Friuli fu sconvolto. A casa mia si stava cenando e improvvisamente mi ritrovai in braccio a mio padre, impaurito e infreddolito nel giardino. Per un bambino, frequentavo la prima elementare, è stata un'esperienza faticosa da scrollarsi di dosso lasciando in me sempre una paura latente che, solo da uomo adulto, ho cercato di soffocare.

Ma ecco l'imprevedibile, lo stupore e una ritrovata paura, oggi terrificante. La terra ha tremato vicino ai nostri piedi lasciandoci segni indelebili nell'animo e sui monumenti storici che caratterizzano il nostro Paese.

Scopo della pubblicazione, attraverso la raccolta delle immagini fotografiche più significative dei primi sessanta giorni del sisma, è quello di raccontare, come un cronista privo di audio, quei momenti drammatici che ci hanno resi all'improvviso “fragili”.

...un grazie di cuore a tutti gli attori, che in silenzio, hanno contribuito al lento ritorno alla normalità se pur disegnato da puntelli, tiranti e catene!”

